



Grest 2016: "Cristiani di fatti, non solo di parole!"

Stanno per arrivare le meritate vacanze e già, nelle nostre parrocchie, si respira aria di Grest. Riunioni e incontri di animatori per programmare l'attività estiva negli oratori, preparazione dei locali, ecc.

Siamo tutti d'accordo sulle finalità e sull'importanza del Grest, sui valori sui quali esso punta e ai quali mira nell'educazione dei ragazzi e dei giovani, dando a questa "avventura estiva" anche una tonalità religiosa a proposito della quale mi piace ricordare quello che don Bosco diceva dell'oratorio e faceva nel e per l'oratorio. A tale proposito, suggerisco, agli animatori del Grest, di leggere le pagine del piccolo libretto di Teresio Bosco, "I più bei pensieri di don Bosco" Ed. Elledici.

Egli, il grande educatore dell'oratorio, don Bosco, nel suo metodo educativo, metteva al centro questa regola: "Primo metodo per educare bene è il fare buone confessioni e buone comunioni" (pag. 5).

"Non credo ci sia una buona festa senza la confessione e la comunione... Abbi il coraggio della tua fede" (pag. 10). Credo che ciò si possa riferire alla testimonianza degli educatori, fondamentale per la credibilità della loro opera, ma anche alla partecipazione della S. Messa e al Sacramento della riconciliazione. Le attività del Grest si ritrovano in questo stile e metodo? Oppure sono diventati area di parcheggio estivo, dove la maggior parte del tempo e delle attività vengono dedicate all'aspetto di lavoro e di gioco, pure importanti, mentre poco spazio viene dato alla preghiera e alla spiritualità, alla prepa-

razione all'Eucaristia domenicale, che, durante il periodo estivo, viene disertata anche da numerosi ragazzi e giovani dell'oratorio e del Grest? Sono domande-provocazione che trovano risposta nella realtà delle vacanze e non solo.

Don Bosco teneva moltissimo alla S. Messa! Così come nell'oratorio insegnava a condividere amicizia, rispetto, solidarietà, disciplina (valori ai quali tanto teneva), allo stesso modo egli lavorava perché fosse anche e principalmente una palestra, dove l'umano conduceva al divino e alla condivisione della fede, al cui centro sono la Parola e l'Eucaristia, la S. Messa, che ogni giorno diventava la nervatura di tutte le attività. Nel vasto campo dell'educazione umana occorre non trascurare le piccole cose, che si danno per scontate, come il rispetto e la cura dell'ambiente, la raccolta differenziata, l'abbigliamento, il riordino delle stanze, l'apertura e la chiusura dell'oratorio, coinvolgendo i ragazzi nei vari compiti affidati agli educatori.

Ben venga il Grest, palestra di valori umani e umanizzanti, profumata di Vangelo, per formare cristiani "di fatti e comportamenti, non di parole" (Papa Francesco). Buona preparazione dei Grest! E loro fecondo svolgimento.

don Antonio Moretto



I nostri luoghi... con occhi diversi

Riportiamo di seguito il resoconto fatto in occasione della passeggiata sui colli vidoresi organizzata dall'Oratorio di Vidor, scritto da un nostro nuovo paesano.

Domenica 8 maggio ho avuto modo di partecipare alla passeggiata organizzata dall'Oratorio della parrocchia di Vidor, assieme alle mie figlie Anna e Lucia - di 13 e 10 anni - e accompagnati da un gruppo di altre famiglie eterogenee e affiatate.

È stata la prima volta che mi trovavo a passeggiare tra le colline di Vidor, malgrado da diversi anni ci sia venuto a vivere con la famiglia, proveniente da una vicina frazione di Valdobbiadene.

I ritmi quotidiani del lavoro, sovente e senza una vera e propria consapevolezza, ci allontanano dalla realtà domestica dei luoghi in cui viviamo e che dovrebbero essere familiari; col tempo e senza rendersene conto, la normalità non è più la passeggiata davanti casa o i colori di un tramonto fuori dalla finestra. Questa normalità è sostituita spesso dalla diversa familiarità che si viene a creare, ad esempio, con la strada che ci porta al lavoro e con i luoghi e le persone che per necessità vediamo quotidianamente lontano da dove viviamo, come nel mio caso.

La passeggiata dell'Oratorio di quella domenica è stata, invece, una preziosa occasione per riallacciare o far germogliare quei legami che ciascuno di noi dovrebbe nutrire e avere con i luoghi in cui vive. Per me è stato proprio così.

Siamo partiti dalla canonica con il simpatico saluto di don Livio e, grazie all'esperta guida di Stefano, ci siamo subito inerpicati tra le colline e i filari di vite, sino a riuscire ad ammirare scorci e panorami bellissimi. Dapprima verso Alné, direzione Colbertaldo passando per Cal delle Crode e arrivando sotto il Col Maor, per poi ritornare verso la chiesa di Colbertaldo. Tra un passo e l'altro si intervallavano vigneti, prati e casere con panorami splendidi su Vidor e Colbertaldo. Verso la fine, tagliando le colline, siamo arrivati al Castello di Vidor, ove sono stato proprio quel giorno per la prima volta. Lassù si riesce a respirare un'atmosfera magica e si ammira l'orizzonte lontano segnato dal Monte



Grappa e dal Quartier del Piave. Questo luogo è riuscito subito a incantarmi attraverso l'emozione e il fascino antico che quelle pietre e quegli archi sono stati in grado di dare, il tutto immerso in un'atmosfera fatta di storia e natura.

Da lì a breve, scesi rapidamente verso la piazza, eravamo nuovamente al punto di partenza.

Qui ci attendevano i bravissimi cuochi della giornata Flavio, Christian, Susi, "Gisto" e Alessio, che avevano preparato grigliata e contorni per tutti. Un po' di chiacchiere, buon vino e buon cibo, dolci e caffè hanno fatto il resto e il tempo è volato grazie anche alla bella compagnia fatta di persone vivaci e simpatiche.

Giunti a sera ci siamo salutati portando con noi i ricordi della piacevolissima giornata e, soprattutto, una riflessione sull'importanza delle emozioni che le cose semplici, spesso a portata di mano, riescono a darci.

Egidio Vettoretti

SPAZZACAMINO

- PULIZIA CANNE FUMARIE • VIDEO ISPEZIONI
- INTUBAZIONI IN ACCIAIO INOX • PULIZIA STUFE
- PROGETTAZIONE e INSTALLAZIONE CANNE FUMARIE in RAME e INOX
- BIODISINFESTAZIONE DA CALABRONI

CONSULENZA TECNICA: MIRCO CANOVA CELL. 334.2486417

FERCAR AUTOFFICINA

MECCANICO GOMMISTA ELETTRAUTO

**A VIDOR in Via M. Albertini Govone, 17
Nuova Zona Industriale - Tel. 0423 987902**



“Le Grazie” in coro

Il concerto dello scorso 27 maggio dei cori parrocchiali dell'Unità Pastorale “Le Grazie”, tenuto nella chiesa di Mosnigo, è stato un momento intenso e molto riuscito.

Non si è trattato di un confronto artistico fra compagini diverse, ma solo l'esito di una volontà di mettersi insieme, tirando fuori il buono di ognuno, per spingere in alto, attraverso il canto e la musica, il senso di una comunità composita e dalla fisionomia nuova, che cerca strade forti per unirsi.

La serata è stata un'occasione felice di viverci insieme; “un modo per fare comunione”, come ha affermato don Livio Dall'Anese nella presentazione. Colbertaldo, Moriago, Mosnigo e Vidor, oltre agli incontri e ai confronti dedicati alla costruzione dell'Unità Pastorale, hanno sperimentato una forma inconsueta di appartenenza. L'Unità Pastorale è, in fondo, una casa comune che occorre imparare a condividere piano piano, esperienza dopo esperienza. Il concerto di maggio si pone come una di queste, significativa e necessaria.

Importantissima, per la sua realizzazione, la tenacia di Marta Adami, che tempo fa lanciò l'idea e via via riuscì a vincere i tentennamenti iniziali di alcuni. Così come fondamentale la regia di Stefano Bressan di Mosnigo, che è riuscito a catalizzare le tante buone volontà pronte ad organizzare il tutto. Indispensabile infine la generosità dei cento fra cantori, organisti e direttori di coro, sperimentata e apprezzata dal pubblico con l'ascolto del finale “Misericordes sicut Pater” eseguita a gruppi uniti.

Vediamoli da vicino i protagonisti della serata. Sono le ragazze e le

donne del “Gruppo Canta & Suona” di Vidor, dirette da Laura Dal Molin e accompagnate da un complessino di giovani alle chitarre. Sono i cori parrocchiali di ogni singola realtà: quello di Colbertaldo, diretto da Marica Brustolin con Marco Bottarel all'organo, quello di Moriago con Mirco Villanova nella duplice veste di direttore ed organista, quello di Mosnigo diretto da Stefano Bressan con la collaborazione dell'organista Silvia Contessotto e infine la Schola Cantorum di Vidor, con Marta Adami alla direzione e il fratello Mauro all'organo. Non ultimo Andrea Corazzin di Mosnigo, bravo interprete di alcuni brani eseguiti negli intermezzi per solo organo, che hanno piacevolmente completato la manifestazione musicale, abilmente condotta dalle premesse raccontate da Bepi Bressan.

Il gruppo corale di Mosnigo ha deciso, durante la serata, di consegnare una targa ad Egidio Corazzin, classe 1937, che si è da pochi mesi congedato dal suo servizio all'organo. “La sua presenza è stata preziosa per la parrocchia - ha affermato Stefano Bressan. - Da semplice autodidatta ha sempre prestato il suo servizio con molta umiltà, non mancando mai per decenni ad accompagnare all'armonium o all'organo le varie celebrazioni e, in particolare, i funerali.”

La seconda edizione del concerto (la prima avvenne il 6 dicembre 2014 *n.d.r.*) si è rivelata come una tappa, apprezzata e goduta dai tanti presenti, di un percorso di unità che ci si attende proficuo e vitale per tutti.

Elvira Fantin



Il coro di Moriago



La Schola Cantorum di Vidor



Il coro di Colbertaldo



Il Gruppo Canta & Suona



Il coro di Mosnigo



I cori riuniti per il canto finale

Anno catechistico: momento prezioso per vivere l'incontro con Gesù

Tanti ragazzi e catechisti, insieme a don Livio e don Antonio, si sono ritrovati, sabato 21 maggio, presso il Santuario della Madonna dalle Grazie, a Colbertaldo, per celebrare la chiusura dell'anno catechistico. Il racconto dell'incontro tra Gesù e Zaccheo, che un gruppo di ragazzini ha mimato con molta semplicità e simpatia, ha fatto da sfondo a questo momento di gioia e condivisione. L'invito che Gesù ci fa, attraverso questo racconto, è di "guardarci dentro" per non accontentarci di quello che abbiamo o siamo, ma per cercare ciò a cui teniamo di più. Lo spirito che ha animato l'anno catechistico appena concluso, infatti, è stato questo: riflettere insieme, ragazzi e catechisti, su come fare per andare oltre le apparenze e vivere fino in fondo il messaggio di Gesù. Impegno questo non facile da realizzare, ma che ogni gruppo ha cercato di portare avanti con riflessioni e attività diverse. Guidate dai loro catechisti, infatti, le varie classi hanno vissuto esperienze di fede e di crescita che, con brevi presentazioni, hanno voluto condividere con gli amici. È così emerso che molti ragazzi hanno sentito il desiderio di soffermarsi a riflettere sull'invito che Papa Francesco fa ad ogni credente, grande o piccolo, di *"dare forma ad una possibile risposta grazie alla quale portare nella vita di tutti i giorni un sussulto di gioia e di speranza ed essere,*

perciò, Misericordiosi come il Padre". Alcuni gruppi hanno intrapreso questo cammino anche cercando di capire il significato di qualcuno dei santi segni del Giubileo, come il passaggio della Porta Santa o la pratica dell'indulgenza e della carità. Certo nelle varie presentazioni non è mancato anche il riferimento all'amore che Dio ci regala in vari modi: attraverso l'affetto e le parole di una mamma, mediante il sostegno della comunità che diventa famiglia, per mezzo dei colori del Creato o ancora donandoci i Sacramenti.

Ogni ragazzo, in questa occasione, ha potuto vivere l'emozione di essere parte di un gruppo più grande, di una comunità con la quale condividere non solo la gioia di sentirsi fratelli, ma anche l'impegno di un cammino intrapreso alla scoperta del messaggio che Dio ci ha lasciato attraverso Gesù. Per noi catechisti è stato importante raccontare le belle esperienze vissute con i propri gruppi, ma soprattutto dare un senso più profondo all'impegno che Papa Francesco ci chiede, cioè di essere "bravi catechisti" aiutando i bambini, i ragazzi, i giovani a conoscere e ad amare sempre di più il Signore. Questa è l'avventura più bella e il vero modo per costruire la Chiesa!

Edi Merotto, catechista

Prima Comunione a Colbertaldo



Domenica 8 maggio i nostri bambini di quarta elementare hanno ricevuto la Prima Comunione. In chiesa quel giorno c'era un grande arcobaleno e su ogni fascia di colore c'era scritto il nome di un bambino: Lorenzo, Giada, Agnese, Sara, Marco, Alberto e Cristian. Abbiamo scelto

questo simbolo perché rappresenta la pace e abbiamo voluto collegarlo al tema della Misericordia, che abbiamo affrontato quest'anno in modo semplice e giocoso. "Cosa vuol dire per me Misericordia?" Sono emerse tante parole: perdono, amore, gioia, pace, rispetto, bontà, preghiera. Il grande messaggio di Gesù è quello di voler bene gli uni agli altri come lui ci ha insegnato, iniziando dai piccoli gesti quotidiani. Il nostro percorso ci ha portati al traguardo della Prima Comunione, a cui i bambini e i loro genitori hanno partecipato con gioia ed emozione. Da parte nostra siamo molto contenti di aver condiviso con questi bambini quattro anni di cammino insieme. La cerimonia è ben riuscita ed è stato bello che a cantare quel giorno fossero i bambini e i ragazzi di catechismo insieme ai loro catechisti. Tanti sono stati i doni dati e ricevuti, da noi catechiste un piccolo Vangelo e da don Antonio un dado di legno sulle cui facce si possono leggere delle frasi sul tema della condivisione per pregare e ringraziare Gesù. I bambini hanno portato in dono delle letterine che, con il nostro aiuto, hanno scritto a Papa Francesco in occasione della Prima Comunione e i genitori hanno donato un'offerta per realizzare la costruzione di una scuola in Bolivia. Tra tutti, senza dubbio il più bel dono ricevuto è stato l'incontro con Gesù e noi ci auguriamo, come abbiamo scritto vicino all'arcobaleno, che questa esperienza sia un'amicizia che possa durare tutta la vita, grazie anche all'aiuto e al supporto dei genitori e di chi accompagna i bambini nella loro crescita umana e spirituale.

Eleonora ed Elena

Servirti e seguirti è una festa!

Sabato 30 aprile, a Vittorio Veneto, si è svolta l'annuale festa dei chierichetti (quest'anno anche giubileo!) ed il nostro affiatatissimo gruppo di Vidor non poteva mancare. Già perché, oltre che come concorrenti per il Palio 2016, eravamo presenti in quanto reduci dalla vittoria dello scorso anno, con l'onore, quindi, di guidare la processione di chierichetti dal Seminario alla Cattedrale e di servire alla S. Messa presieduta dal Vescovo Corrado.

Partiti da Vidor verso le 14, carichi di vesti, storico tabellone con il nome della nostra parrocchia e labaro della diocesi (vinto lo scorso anno appunto), una volta giunti a Vittorio Veneto, siamo andati in Cattedrale, guidati da Claudio (un seminarista), per le prove della celebrazione eucaristica serale. Di seguito abbiamo partecipato ai giochi organizzati in Seminario per tutti chierichetti della diocesi e così abbiamo superato le varie prove che ci venivano proposte per poter realizzare il nostro pacco/dono da portare poi in chiesa.

Verso le 17 ci siamo vestiti e ci siamo messi alla testa della processione di tutti i convenuti per raggiungere, dal Seminario, la Cattedrale,



dove siamo stati impegnati nel servizio della Messa: che emozione essere i capofila di una colonna di oltre 570 chierichetti ed essere noi a servire la celebrazione accanto al Vescovo!

Purtroppo, sapevamo già che non sarebbe stato possibile vincere di



nuovo, ma noi ci siamo impegnati ugualmente per preparare le prove della gara e, anche se siamo tornati a casa a "mani vuote", abbiamo riempito il cuore di emozioni e bellissimi ricordi.

Accanto a noi quest'anno c'era il Gruppo Canta & Suona, che ha animato la Messa con il canto: anche le ragazzine più o meno grandi del gruppo hanno condiviso la nostra gioia e la nostra emozione nel prendere parte ad una celebrazione così intensa e partecipata!

Con loro e con molte delle nostre e loro famiglie, al termine della festa, ci siamo recati in pizzeria a Pieve di Soligo, per concludere insieme fino in fondo una così intensa giornata, che ha rappresentato il culmine di



un percorso fatto di impegno, lavoro sodo, qualche fatica, ma sempre tanta soddisfazione, allegria e comunità!!!

**I chierichetti con
Claudia, Christian, Linda e Ornella**

7° Campo ai Giovani - domenica 22 maggio 2016



Appuntamenti diocesani – luglio e agosto 2016

- ✓ dal 20 luglio al 1 agosto: **GIORNATA MONDIALE DEI GIOVANI IN POLONIA**
- ✓ dal 23 al 30 agosto: **PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA**, con la presenza del Vescovo Corrado

Per maggiori informazioni sui vari appuntamenti, rivolgersi in parrocchia o tenersi aggiornati attraverso il sito www.diocesivittorioveneto.it

#30Laste... ci siamo!

Domenica 24 luglio festeggeremo il trentesimo campeggio a Laste di Rocca Pietore. L'esperienza, iniziata con coraggio da don Benedetto, rilanciata con forza da don Marco e proseguita con entusiasmo da don Livio, è ormai un distintivo per le nostre comunità e una seconda casa per molti di noi. La festa sarà scandita da una mostra fotografica, una commemorazione alla targa di don Benedetto e Giacomo Davare e culminerà con la S. Messa proprio nel cuore del campo: sarà davvero un bel momento per dire grazie al Signore per aver sempre vegliato e custodito su queste 30 estati. Siete tutti, ma proprio tutti invitati: animati, animatori, collaboratori, cuochi, sostenitori a vario titolo o comunque chi, nominando Laste, sente un po' di nostalgia di quelle tende sotto i larici. Sarà una gioia trovarci in tanti, vi aspettiamo!

don Livio con il Gruppo Operativo a Laste

Per il pranzo chiediamo ad ognuno di provvedere da sé (è possibile, prenotando, mangiare al Rifugio Migon o presso Malga Laste). Per ulteriori informazioni: 345 3043268



Gelateria



Via Erizzo, 350 - BIGOLINO di VALDOBBIADENE (TV)
Tel. 0423.982088